

# Rassegna Stampa

28-01-2024

## IL COMUNE

REPUBBLICA BOLOGNA	28/01/2024	2	<a href="#">Baby gang annullate le identificazioni con telecamere = Lotta alle baby gang la questura sospende le videoidentificazioni</a> <i>Maria Elena Gottarelli</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/01/2024	38	<a href="#">Minori e reati e allarme = Anno giudiziario al via «Le due emergenze: reati degli adolescenti e donne maltrattate»</a> <i>Federica Orlandi</i>	4

*Al Gran Reno*

## Baby gang annullate le identificazioni con telecamere

di **Gottarelli** • a pagina 2

**GRAN RENO DI CASALECCHIO**

# Lotta alle baby gang la questura sospende le videoidentificazioni

di **Maria Elena Gottarelli**

Stop alle videoidentificazioni dei minorenni al Gran Reno di Casalecchio. A una settimana dall'inizio dei controlli straordinari al grande magazzino, teatro nei mesi scorsi di episodi di tensione e violenza, la questura cambia metodo sulle identificazioni dei giovanissimi. Ieri alla stazione Palasport gli agenti di polizia e i militari - in numero dimezzato rispetto a sabato scorso - si sono limitati a chiedere i documenti a chiunque scendesse dal treno e avesse un'età tra dodici e venticinque anni circa. Ma niente videocamere puntate al volto di ragazzi e ragazze. Un cambio di passo voluto dallo stesso questore, hanno fatto sapere ieri i responsabili del servizio, che arriva dopo le polemiche degli ultimi giorni, quando a cassare le videoidentificazioni dei ragazzi erano stati, tra gli altri, la criminologa dell'Alma Mater Rossella Selmini, il consigliere di Coalizione Civica Det-

jon Begaj e l'avvocato Raffaele Miraglia, che le aveva definite «dannose e controproducenti». Una iniziativa simile, messa in atto dall'ex questore Isabella Fusiello a febbraio 2022 per arginare però la malamovida in centro storico, suscitò identiche, dure reazioni. E anche allora la numero uno di piazza Galilei optò per un altro approccio, rinunciando alle videocamere. Certamente il cambio di passo lo si deve anche alla minore allerta di questi giorni: è la stessa presenza delle forze dell'ordine, infatti, a scoraggiare chi vorrebbe delinquere. Tante divise sul campo, coadiuvate da diverse decine di addetti alla sicurezza assoldati dall'Ipermercato.

«Identificarci così ogni volta che veniamo mi sembra un po' "too much" - dice una ragazza di 16 anni arrivata in stazione insieme a tre amiche - Mica siamo tutti criminali». Tutte e quattro "habituées" del Gran Reno, le giovani erano presenti anche durante la maxi rissa esplosa in

occasione del concerto non autorizzato del trapper Medy Cartier. «Due nostri amici quella sera sono rimasti feriti - raccontano - Uno si è preso una manganellata sulla testa, l'altro è stato accoltellato a una gamba». Momenti di paura che si sommano a tanti altri avvenuti qui da due anni a questa parte, da quando cioè il Gran Reno ha raddoppiato la superficie e l'offerta commerciale, attirando così migliaia di giovani. Che si danno appuntamento qui principalmente attraverso i social, arrivando anche da fuori regione. Obiettivo: «Fare balotta», dice un'altra ragazza, stretta in un piumino nero lucido. «Io sono favorevole ai controlli, ma solo se fatti in un certo modo, senza trattarci tutti come criminali».



Peso: 1-2%, 2-36%

***Dopo le polemiche sulle modalità di controllo, ieri un servizio d'ordine ridotto e niente telecamere sul viso dei ragazzi: sabato scorso erano stati ripresi con i documenti in mano***



La Questura ha detto stop alle videoidentificazioni dei giovani al Gran Reno



**IL FENOMENO** La relazione del procuratore generale Fortuna:  
«Si assemano poi aggrediscono e rapinano soprattutto coetanei»



INAUGURATO L'ANNO GIUDIZIARIO, SOTTO LALENTE I GIOVANISSIMI

# MINORI E REATI È ALLARME

Orlandi a pagina 6 e nel Qn

## Anno giudiziario al via «Le due emergenze: reati degli adolescenti e donne maltrattate»

La Procura generale: «Segnalazioni di violenza assistita e atti autolesivi»  
Fari puntati anche sul «flusso inarrestabile di giovani stranieri soli»  
Stalking, in città chieste 105 misure cautelari di cui 40 in carcere

di **Federica Orlandi**

**Il tribunale e la Procura** per i minorenni annaspano. La mole di lavoro, la carenza di organici, le riforme, portano inevitabilmente a un aggravio di lavoro che ri-

schia di diventare insostenibile, con le conseguenze immaginabili. A segnalare la situazione, all'inaugurazione dell'Anno giudiziario ieri a Palazzo Baciocchi, sede della Corte d'appello, è lo

stesso presidente Oliviero Drigani - il quale ha aperto la cerimonia con un minuto di silenzio in occasione della Giornata della Memoria -, seguito poi dall'avvocato generale **Ciro Cascone**, per



Peso:33-1%,38-79%

conto anche del procuratore generale Paolo Fortuna. Questi ultimi nella loro relazione puntano poi il dito sul grave fenomeno della criminalità minorile. Legato a doppio filo col dato «drammatico» dell'afflusso di minori stranieri non accompagnati, «che ha messo in ginocchio l'accoglienza e rende impossibile il controllo delle loro condizioni di vita». Delle segnalazioni civili della Procura minorile, principale incidenza hanno proprio le iscrizioni per minori stranieri non accompagnati, anche se non mancano le notizie di pregiudizio legate a conflittualità familiare e situazioni di disagio personale. Risultano drammaticamente rilevanti poi «i casi di violenza assistita (per lo più su un genitore, ndr) e di atti suicidari o autolesivi, come tagli autoinflitti o ingestione di farmaci».

**Del resto**, il tema dei minori non accompagnati in città è ben noto, si pensi a quando la scorsa estate il Pronto intervento socia-

le del Comune affermò di essere straripante e di non poter più accogliere neppure un ragazzino. E per quanto riguarda la criminalità minorile, con un aumento di rapine e furti e la «vigorosa ripresa degli illeciti penali 'da strada'» denunciata da procuratore e avvocato generale, la situazione al Gran Reno, in cui è stato coinvolto anche l'esercito, parla

chiara. Benché paia ora sotto controllo, dato che il procuratore Giuseppe Amato (pure presente ieri alla cerimonia) non ha segnalato episodi gravi alla Procura generale, riferendo che «non sono emersi fatti gravi come criminalità organizzata od omicidi volontari» e «l'Ufficio si è attivato tempestivamente con iniziative pertinenti e sollecite».

**Altro tema** caldo, resta quello delle violenze di genere. A Bologna, sono in aumento le notizie di reato per stalking, tanto che la Procura ha richiesto in merito 65 divieti di avvicinamento e 40 custodie cautelari in carcere nel 2023, e i maltrattamenti in famiglia, che hanno portato a richiedere 201 richieste di misure cautelari. In città peraltro è in vigore il Protocollo Sara, mirato a neutralizzare il rischio di recidiva sui reati violenti, mentre un recente protocollo prevede che la polizia giudiziaria quando consegna l'avviso di garanzia all'indagato gli indichi pure un'associazione con percorsi di recupero mirati a cui possa rivolgersi. Ma il tema è complesso, e «pure l'attivazione immediata di strumenti di garanzia non è in grado di neutralizzare il rischio di eventi mortali, che sono imprevedibili», è la chiosa. Tra i processi di particolare gravi-

tà in corso in città, sul tema, la Procura ha segnalato quello a Giovanni Padovani per l'omici-

dio di Alessandra Matteuzzi e quello a Giampaolo Amato, accusato di avere ucciso moglie e suocera.

**Dati a parte**, la cerimonia è stata ieri mattina estremamente affollata. Agli interventi del presidente Drigani e dell'avvocato generale Cascone si sono affiancati quelli di Isabella Bertolini, rappresentante del Csm; di Margherita Cardona Albini, per il Ministero della Giustizia; del presidente dell'ordine degli avvocati Flavio Peccenini; del presidente della camera penale Nicola Mazzacava. Presenti in aula Bachelet, tra i numerosi altri, il sindaco Matteo Lepore; il deputato Pd Matteo De Maria e il senatore Pier Ferdinando Casini; il rettore Giovanni Molari; i rappresentanti delle forze dell'ordine carabinieri, polizia e finanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA Il protocollo Sara, attivo a Bologna, mira a neutralizzare il rischio di recidiva su reati di genere più violenti

### L'ospite d'onore

CORTE COSTITUZIONALE



**Il professor Augusto Barbera**  
Presidente neo eletto

**Il presidente** della Corte costituzionale nonché professore emerito all'Unibo Augusto Barbera non è mancato all'appuntamento.

### SOS FEMMINICIDI

**«Non sempre gli strumenti di garanzia riescono a eliminare il rischio di eventi mortali, spesso imprevedibili»**



Olivero Drigani, presidente Corte d'appello. Sotto, Ciro Cascone avvocato generale

